

LA FAMIGLIA NELLA SOCIETÀ POST-FAMILIARE NUOVO RAPPORTO CISF 2020

ABSTRACT DEI CAPITOLI

Cap.1 – L'opzione famiglia in una società post-familiare: il gioco delle relazioni nel family warning

Di Pierpaolo Donati (professore Alma Mater di Sociologia – Università di Bologna)

Pierpaolo Donati traccia il tema fondante della presente ricerca: quale famiglia si sta delineando nella società postmoderna? L'autore, che firma anche le Conclusioni del presente Rapporto, ricorda la grande sfida culturale e antropologica oggi in gioco sul concetto stesso di famiglia: "La cosiddetta pluralizzazione delle forme familiari, ovvero la modificazione dei legami di coppia e genitoriali sulla base di preferenze soggettive e 'nuovi diritti' ispirati ai principi della privacy e dell'individualismo, rende sempre più marginali i modelli normativi giuridicamente legittimati e socialmente riconosciuti fino a poco tempo fa". Le tradizioni culturali vanno declinando ovunque sotto la spinta di forze economiche e tecnologiche che la politica e il diritto fanno fatica a regolare, mentre le prassi degli attori sociali seguono percorsi accelerati di cambiamento che non hanno precedenti nella storia umana. Donati conia il termine di "family warning" a indicare un processo di evaporazione delle relazioni familiari che presenta analogie con quello del surriscaldamento del pianeta. Lo sforzo del capitolo e dell'intero Rapporto è quello di riuscire a intravedere, in uno scenario sempre più rarefatto in termini di relazioni umane e familiari, come sia possibile gestire questa complessità e salvaguardare una nuova "famiglia relazionale" capace di prendersi cura dell'Altro, guardando alla bontà delle relazioni familiari e dei frutti che portano, dando priorità alla relazione sull'interesse individuale.

Cap.2 – Il futuro della famiglia italiana: quali prospettive di cambiamento

Di Gian Carlo Blangiardo (professore ordinario di Demografia - Università degli Studi Milano-Bicocca/ Presidente ISTAT), Stefania Maria Lorenza Rimoldi (ricercatrice - Università degli Studi Milano-Bicocca), Elisa Barbiano di Belgiojoso (professore associato di Demografia - Università degli Studi Milano-Bicocca)

L'analisi dei dati statistici presentata da Gian Carlo Blangiardo e collaboratori descrive l'andamento attuale delle forme familiari, e presenta proiezioni sul futuro. Il caso italiano si presenta con caratteristiche molto tradizionali e i cambiamenti vanno soprattutto nella direzione di un restringimento della dimensione della famiglia, fino alla frammentazione in nuclei di uno o due componenti, dovuto sia alla bassa natalità, sia all'invecchiamento generale della popolazione. L'analisi costruisce un quadro previsionale di qui al 2038, in due varianti a propensioni fisse e variabili, che vede i seguenti fenomeni: il prolungamento della permanenza dei figli nella famiglia d'origine, anche fino ad età avanzate (fino a 45 anni), con il conseguente slittamento in avanti della formazione di nuove famiglie; nuove famiglie sempre più piccole, individuali (di giovani, ma anche meno giovani – i single di ritorno – e di anziani) o coppie senza figli; famiglie con figli in progressiva riduzione.

Cap.3 – La famiglia per i giovani nella società post-familiare: rappresentazioni, valori, progettualità

Di Camillo Regalia (Professore Ordinario di Psicologia Sociale della Famiglia - Università Cattolica) e Elena Marta (Professore Ordinario di Psicologia Sociale e Psicologia di Comunità - Università Cattolica)

Quali sono le rappresentazioni di famiglia che caratterizzano i cosiddetti *Millennials*? L'attribuzione di valore che essi (ancora oggi) danno alla famiglia si traduce in intenzioni, e ancor di più in comportamenti, coerenti? Ovvero si traduce nel fare famiglia, costituire una coppia stabile e generare dei figli? E ancora, i giovani cosa pensano del matrimonio? A queste domande risponde il capitolo, sulla base di una ricerca su un campione nazionale di 800 giovani (età media di 30,1 anni). Le voci d'indagine hanno riguardato: le rappresentazioni di famiglia, matrimonio e figli nella mente dei giovani d'oggi; il futuro del fare famiglia; l'influenza della famiglia d'origine sulla scelta di sposarsi; il registro affettivo (l'amore nei confronti del partner); il registro etico (responsabilità sociale); il benessere personale.

Cap.4 – Quale sostegno economico, sociale, istituzionale alle responsabilità familiari

Di Federico Perali (Professore Ordinario di Politica Economica - Università di Verona)

Il capitolo indaga la dimensione della famiglia in un'ottica socio-economica: la famiglia (quando è responsabile e funzionale) è un bene per la società e promuove lo sviluppo socioeconomico di un territorio, rappresentando un valore aggiunto per la comunità. Su questo si fondano ragioni di scambio tra Stato e famiglia che ne giustificano il sostegno non attraverso politiche assistenziali, ma con azioni fondate sul principio della sussidiarietà a favore di una famiglia soggetto di cittadinanza proattiva e solidale. Esiste però una forte sproporzione negoziale tra Stato e famiglie, le scelte dell'uno non tengono nella dovuta considerazione i benefici diretti e intangibili delle famiglie. Le famiglie con figli, inoltre, costituiscono il pilastro demografico che regge la sostenibilità finanziaria del sistema pensionistico. Quest'ultimo aspetto, peraltro, contiene un forte elemento di *free-riding*, considerato che il costo di accrescimento dei figli, che garantiscono le pensioni anche a chi non ha figli, è a carico delle sole famiglie con figli. Lo Stato riconosce questo servizio sostenendo le famiglie con politiche a favore della natalità poco efficaci, come è dimostrato dal continuo declino delle nascite. L'attenta disanima dei possibili scenari di sostegno economico delle famiglie indica la necessità di una nuova alleanza tra Stato e Comunità a favore delle famiglie, che si muova sui fronti economico, sociale, istituzionale.

Cap.5 – Le sfide del digitale alle responsabilità familiari: educare le relazioni nella società iperconnessa

Di Pier Cesare Rivoltella (Professore Ordinario di Didattica - Università Cattolica)

Viene qui affrontato il tema delle sfide che le nuove tecnologie digitali pongono alle responsabilità familiari e vengono avanzate proposte su come educare le famiglie a gestire le relazioni nella società iperconnessa. Le famiglie del futuro, alle prese con importanti sfide educative saranno: sempre meno tradizionali (segnate da separazioni e ricomposizioni, caratterizzate da monoparentalità, rapporti allargati, dislocazione spaziale di genitori e figli); sempre più caratterizzate dal protagonismo femminile; sempre più condizionate dall'invasività (e pervasività) delle pratiche lavorative dei coniugi rispetto agli spazi e ai tempi della famiglia. L'autore scandaglia, in questo scenario, come potrebbe (potrà) configurarsi la genitorialità e la mediazione con i dispositivi digitali.

Cap. 6 – La famiglia tecnoliquida: decostruzione dei legami e metamorfosi dell'amore

Di Tonino Cantelmi (psichiatra e psicoterapeuta)

In questo capitolo l'autore sviluppa, sul piano psicosociale, lo scenario della postmodernità, in cui troviamo al massimo compimento i processi di decostruzione (individuale, relazionale, sociale) avviati dal '68 in poi. Questi processi sono stati esaltati dalla tecnologia, definendo così le caratteristiche dell'uomo postmoderno nell'era digitale e i nuovi scenari della mente tecnoliquida. In altri termini, la rivoluzione digitale e la trasformazione digitale della realtà intercettano, esaltano e plasmano alcune caratteristiche dell'uomo liquido: il narcisismo, la velocità, l'ambiguità, la ricerca di emozioni e il bisogno di infinite relazioni *light*.

Cap. 7 – Relazioni familiari e social family indicators: le indagini Cisf dal 2009 al 2019

Di Pietro Boffi (ricercatore, responsabile Centro Documentazione Cisf)

Il capitolo fornisce una panoramica delle indagini Cisf degli ultimi dieci anni (2009-2019). Il Cisf ha costruito una fonte informativa capace di seguire l'evoluzione nel tempo di alcune qualità familiari, solitamente esplorate solo marginalmente. L'essere famiglia è stato indagato secondo i *family social indicators*, ovvero le qualità socio-strutturali (forme e strutture familiari, condizione socio-economica, contesto sociale di vita); la dimensione generativo-relazionale dell'essere famiglia (presenza e cura dei figli, loro valore/costo); coesione interna e partecipazione alla vita sociale "esterna" alla famiglia. Ne emerge un affresco quanto mai preciso e sfaccettato della condizione delle famiglie italiane contemporanee e dei loro cambiamenti in un decennio cruciale, che ha seguito la grande crisi economica 2008-2009.

Cap. 8 – La difficile transizione della società post-familiare: il punto di vista delle famiglie italiane

Di Francesco Belletti (sociologo, direttore del Cisl)

Questo capitolo affronta il tema specifico del Rapporto: l'identità delle famiglie italiane e il modo in cui si percepiscono, oltre alle scelte che compiono (matrimonio, convivenza, figli avuti, figli desiderati, lavoro, capacità di arrivare a fine mese, e molto altro nel ricco apparato di tabelle). La riflessione si basa sulla lettura dei dati dell'indagine empirica Cisl su un campione nazionale di 4.000 famiglie, a cui si è chiesto, in estrema sintesi, di esprimersi su "quale sarà il futuro della famiglia nel nostro Paese".

Emerge un'istantanea complessa della famiglia, oggi in Italia, con almeno 5 modelli di famiglia (e valori di riferimento), che si addensano intorno a due poli opposti: da un lato la famiglia istituzione, solida, intergenerazionale, densa di relazioni, "quasi-tradizionale" legata maggiormente (ma non esclusivamente) con le generazioni più anziane; dall'altro una famiglia centrata soprattutto sulle relazioni, "quasi-liquida", post-moderna, più presente tra le generazioni più giovani, e fortemente connessa, con una crescente ibridazione delle relazioni interpersonali. Tra "passato" e "futuro" che si fronteggiano, spiega l'autore, potrebbe affermarsi nei prossimi anni un tipo intermedio di stile familiare, aperto e pro-sociale, capace di tenere insieme i valori che appartengono al polo "tradizionale" e a quello "minimalista", evitandone le estremizzazioni, e portando un'originale attenzione solidaristica ai bisogni delle altre persone, anche esterne alla famiglia, e un elevato riconoscimento del valore dei figli, accentuato in modo non narcisistico, ma privilegiando l'autonomia delle nuove generazioni.